



Formazione e imprese al centro dell'Assemblea 2026 di Confesercenti del Trentino

La relazione del presidente Paissan: «Fondamentale il dialogo fra Università e imprese»

«Formare e Ri-formare». Sono i due verbi al centro dell'Assemblea annuale 2026 di **Confesercenti del Trentino**. Un momento di riflessione sull'importanza della formazione e dell'innovazione all'interno delle piccole e medie imprese del territorio, che ha visto confrontarsi la categoria con gli esponenti della politica e del mondo accademico. All'Assemblea in programma all'Itas Forum intervengono infatti come relatori il presidente della Provincia Autonoma di Trento **Maurizio Fugatti**, gli assessori provinciali **Achille Spinelli** e **Roberto Failoni**, il sindaco di Trento **Franco Ianeselli**, il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trento **Flavio Deflorian** e i docenti dell'ateneo **Erica Santini**, **Luigi Palopoli** e **Gianluca Esposito**.

Nella sua relazione, il presidente Paissan focalizza l'attenzione su tre punti: **il commercio e i servizi di prossimità, il lavoro e la formazione**. «Il commercio e i servizi di prossimità sono una parte essenziale della vita del Trentino – dichiara - Dalla loro presenza dipendono la possibilità di fare acquisti vicino a casa, la vitalità dei quartieri, l'attrattiva dei centri storici, e la qualità della vita nei nostri paesi. Quando queste attività vengono meno, le conseguenze riguardano tutta la comunità». Paissan ricorda come **la proposta di legge di iniziativa popolare abbia largamente superato le 50mila firme necessarie per la discussione in Parlamento**, ringraziando il presidente Fugatti, il vicepresidente Spinelli, il sindaco Ianeselli e la sindaca di Rovereto Giulia Robol che hanno sostenuto personalmente l'iniziativa aderendo alla raccolta. Alla giunta provinciale il presidente rivolge un appello: «Vi chiediamo di dimostrare che il Trentino sa essere, ancora una volta, un esempio per tutto il paese – prosegue - **Vi chiediamo una legge provinciale per il commercio e i servizi di prossimità**. Un pacchetto coordinato e strutturato di disposizioni e iniziative, con una regia unica, risorse pluriennali adeguate e obiettivi verificabili. Una legge che usi fino in fondo gli spazi del nostro Statuto speciale e delle competenze provinciali».

Sul tema **lavoro**, il presidente auspica il raggiungimento a breve dell'intesa con i sindacati per il nuovo contratto integrativo del commercio, e riflette sull'urgenza di **dare nuove prospettive ai giovani per trattenerli sul territorio**: «Le loro ragioni sono i salari talvolta bassi, la poca meritocrazia, una burocrazia lenta e una cultura del lavoro percepita come arretrata – spiega - Eppure c'è un dato che dà speranza: per l'83 per cento di questi ragazzi, retribuzioni più alte sarebbero una ragione decisiva per tornare. Il 79 per cento chiede più merito. E chiedono anche meno burocrazia: una richiesta che conosciamo bene, perché alle imprese trentine costa circa 680 milioni di euro l'anno». Tema delicato anche quello dei Neet presenti sul territorio: «Chi parte e chi si ferma sono due facce dello stesso problema: **il Trentino non può permettersi di perdere né gli uni né gli altri**». Da qui la richiesta: «Ai soggetti pubblici chiediamo di alleggerire il peso fiscale sul lavoro, di rafforzare i servizi per conciliare lavoro e famiglia, di aumentare il sostegno alla natalità, di rafforzare politiche capaci di andare a cercare chi ha smesso di cercare».

Paissan tocca nel suo intervento le difficoltà delle piccole e micro imprese nell'accesso alla **conoscenza**: «Il titolare segue clienti, fornitori, personale, conti e adempimenti. Spesso cerca il tempo per formarsi dopo aver chiuso il negozio. E trova talvolta proposte frammentate, poco accessibili o lontane dalle sue necessità. Eppure, **guidare oggi una micro impresa richiede competenze sempre più ampie e sempre più alte**». Per questo, spiega Paissan, la scelta dei due verbi al centro dell'assemblea, formare e ri-formare, e la richiesta al Magnifico Rettore Deflorian di **un dialogo vicino fra Università e imprese**: «Questo dialogo chiede a tutti una cultura del cambiamento. A noi imprenditori, di mettere in discussione qualche abitudine e di trovare più tempo per aggiornarci. A chi progetta la formazione, di conoscere più da vicino la realtà delle piccole attività, adattando contenuti, linguaggi e tempi. Perché anche chi insegna deve poter continuare a imparare. E un percorso vale davvero quando lascia una competenza che cambia in meglio una decisione o un modo di lavorare».

In conclusione della sua relazione, il presidente riconosce il valore del progetto **Trentino 2040**, definito un invito a guardare lontano e fuori dalle logiche del consenso immediato, «Vicepresidente Spinelli, a lei, che ha guidato l'elaborazione di Trentino 2040, **chiediamo di dare a questo piano gambe, concretezza e risorse adeguate** – conclude Paissan - E di dare spazio esplicito a tre priorità: il rilancio del commercio e dei servizi di prossimità; il lavoro dei giovani e delle donne; l'innovazione e la continuità delle imprese. Con obiettivi chiari e risultati verificati nel tempo. **E alla politica tutta chiediamo di dare continuità a questo percorso**. Con visione e senso di responsabilità. Oltre gli interessi di parte, oltre le scadenze delle legislature».

Trento, 23 ottobre 2026